

Diego Morgia

Un pianoforte poetico per raccontare il vento

ANTONELLA GAETA

C'È DELLA varia poesia nella musica di Diego Morgia. Da anni insegue l'impalpabilità di note, a grappoli o rarefatte, tutte capaci di suscitare un passo deciso verso l'immaginazione. Come poetico, del resto, appare il titolo del suo ultimo disco "Da



Il compositore barese presenta alla Feltrinelli il nuovo cd. E si dice deluso dal suo modello Ludovico Einaudi

qui passano i venti", pubblicato dalla Dodicilune records. La produzione del pianista e compositore barese sarà presentata questo pomeriggio alle 18,30 alla Feltrinelli di Bari. Una presentazione particolare, per la verità, molto composita, che un po' segue il profilo del disco, generato da incontri, riflessioni e composizioni lunghe quattro anni. Voce recitante sarà Alberto Rubini, padre di Sergio che proprio nel cd compare, nella preziosa recitazione di "Posso scrivere i versi" di Pablo Neruda, alla traccia numero tre "Il canto". Insieme a Morgia indissolubilmente legato al suo pianoforte, ci saranno Roberto Ottaviano al sax soprano, Pip-

po Ark D'Ambrosio alle percussioni, Dario di Lecce al contrabbasso e un quartetto d'archi composto da Emanuela Lioy e Roberta Daugenti ai violini, Giuseppe Piccininni alla viola e Scintilla Porfido al violoncello.

In ascolto per il pubblico della Feltrinelli, qualche brano di questa bella avventura, lunga dodici tracce "immaginifiche" come vengono annunciate e che, nel tempo, hanno candidato la musica di Morgia a spartirsi con la danza, classica e contemporanea, il cinema e con colleghi che ne hanno apprezzato il "mood" e l'hanno voluto nei propri concerti. È accaduto a Ferruccio Spinetti, Petra Magoni e Ginevra Di Marco.

Oltre ad aver dato ulteriore profondità al lavoro di un collega barese, il cantautore Angelo Ruggiero. I brani eseguiti questa sera saranno "Poi ti dirò", "Piove", "Mentre ti guardo", "Di danze e di castelli", "Il canto", la titletrack "Da qui passano i venti", "Un ricordo di te" e l'ultima traccia del cd "Sulla via del ritorno". Non suonerà, invece, "Ludovico", brano dedicato al pioniere del minimalismo italiano Einaudi e, in principio di percorso artistico, suo dichiarato modello.

«Il mio rapporto con lui — racconta Morgia — lo definirei strano. Inizialmente ero molto attratto dal suo stile. Tutto è cambiato ai suoi concerti, che

I MUSICISTI
Diego Morgia pianista e compositore suonerà insieme a un gruppo di musicisti fra i quali il sassofonista Roberto Ottaviano (foto a sinistra)

mi hanno lasciato interdetto. Sono tutti uguali, dall'inizio alla fine, stesse armonie, linee melodiche, colori, dinamiche. Si sente forte l'esigenza che qualcosa cambi. Ma non accade». Non lo convince neanche Allevi che, tuttavia, "apre nuove strade commerciali alla musica per pianoforte; il punto è che lui è il folletto, il genio ma ogni volta che ascolto il suo cd rimango un po' vuoto, al di là del virtuosismo". Dalla meditazione lenta, non sta lavorando al nuovo cd che non vedrà la luce prima di due o tre anni: «Voglio vivermi ancora questo disco che mi sta dando soddisfazioni, soprattutto nel territorio della danza».

